

Lagnasco, come altri piccoli paesi, può vantare una squadra di calcio che quest'anno gravita ai vertici della classifica del girone B (provincia di Cuneo) di Terza categoria. Da 40 anni, tra alti e bassi, la formazione locale mantiene una presenza nei campionati provinciali.

Sui calendari dei lagnaschesi alla domenica è segnato l'appuntamento del match, in tanti aspettano il weekend per vedere il Lagnasco Calcio giocare: il particolare rapporto tra cittadini e squadra va oltre risultato agonistico.

Il piccolo, ma ben assortito, team locale in questi mesi si sta facendo valere in campionato, facendo riscoprire a tanti compaesani il piacere del tifo, che, chiaramente, con i risultati sportivi, si appassiona e si consolida. Un'altra particolarità della squadra è che alcuni giocatori sono residenti in paese: questo accresce ulteriormente l'orgoglio dei concittadini e tifosi che seguono la squadra in casa (e qualcuno anche in trasferta). Obiettivo dichiarato a questo punto: accedere alla categoria successiva. Non ha avuto seguito purtroppo il tentativo di creare un piccolo settore giovanile, anche se la dirigenza del club non esclude in futuro di riprovarci.

In alcune occasioni si sono sfiorate grandi imprese, in altre la classifica è stata impietosa. Quello che rimane dalle esperienze recenti è lo spirito: sapersi rialzare dopo le sconfitte e le delusioni.

E questa esaltante stagione non può che corroborare l'entusiasmo e

## Il Lagnasco, sostenuto dai suoi tifosi, punta alla vetta della categoria **CALCIO: ai vertici del girone**

di Antonio Ponso e Luca Vassallo



mettere nuova benzina nelle gambe dei ragazzi e nelle tattiche del mister.

A proposito di ruoli, questo lo staff della società: presidente Ivo Migliore, vice-presidente Silvano

Ferrero, direttore sportivo Gianlorenzo Dardo, collaboratore tecnico Alessandro Vagliano, preparatore dei portieri Andrea Invernizzi, team manager Alessandro Aigotti, dirigenti Aldo

Pera e Stefano Maggio, accompagnatore Diego Migliore.

Nel settembre 2022 la società ha festeggiato le 4 decadi dalla fondazione con una festa conclusasi con la presenta-

zione del libro "40 anni in biancoazzurro", scritto da Gigi Colombano e Gianpiero Civalleri.

Chi fosse interessato ad acquistarlo può rivolgersi al distributore di benzina IP di Lagnasco.

Il libro di Gigi Colombano racconta la storia della squadra

### Quarant'anni di pallone

**1982:** L'Italia del calcio diventa campione del Mondo nella storica finale dell'11 luglio allo stadio Santiago Bernabeu di Madrid, battendo per 3 a 1 la Germania. In un piccolo paese di poco più di 1200 abitanti in provincia di Cuneo, ai piedi del Monviso, immerso nei frutteti, nasceva, per opera ed iniziativa di alcuni amici appassionati tifosi ed amanti del calcio, una società sportiva denominata Associazione Calcio Lagnasco.

**2022:** quella piccola società calcistica, tra le gioie per le vittorie, le promozioni al campionato superiore e delusioni per sconfitte, retrocessioni

e interruzioni di attività, compie 40 anni. Per un piccolo paese come il nostro, non è cosa da poco. La piena attività è durata fino alla stagione 1997/1999; poi un intervallo di 7 stagioni nelle quali si è svolta per lo più attività amatoriale. Dopo una breve ripresa dal 2005 al 2007, un altro stop di alcuni anni nei quali ci si è dedicati in particolare modo al calcio a 5. Infine, la rifondazione nel giugno 2015, fino ai giorni nostri. Commenta uno degli autori, Gigi Colombano: «Nel tempo trascorso inesorabile tra queste due date, tante cose sono successe, tante

cose sono cambiate, tante persone si sono avvicinate a questa società, tanti giovani sono stati orgogliosi di vestire la gloriosa casacca biancoazzurra: a loro, a tutti loro è dedicata questa pubblicazione che non ha la pretesa di ricostruire fedelmente la storia e l'attività dell'Ac Lagnasco, ma semplicemente vuole essere un omaggio a tutti coloro che si sono impegnati ed hanno dedicato tempo e passione alla gloriosa società biancoazzurra. Una dedica, un omaggio e un ricordo particolare a coloro che sono passati e non ci sono più, ma che resteranno per sempre



in mezzo a noi e nel cuore di coloro che li hanno conosciuti. Specialmente ricordiamo Beppe Bodrero, Mino Gavatorra, Chele Bertola, Franco Bertola, Michele Giordanengo, Fredo Ferrero, Giovanni Cavallera, Giovanni Bruno, Isella Bruno, Mario Parizia, Carlo Carugo; a tutti loro il nostro grazie per quanto fatto, in modo volontario e gratuito, per la società».